

TRA LE RIGHE

di **Antonio Calabrò**

Preparati alla scienza Come affrontare i risultati della ricerca senza retorica

La pandemia Covid19, nell'ansia affannosa di trovare rimedi alla malattia e alla morte, ha rimesso in primo piano l'importanza della scienza. Attività di ri-

cerca e di risultati faticosamente raggiunti e subito pronti per essere superati. Né totem né verità taumaturgica. E così, per non passare dalla passione per l'ignoranza alla retorica scienziata, vale la pena ragionare e capire un po' di più su fisica e chimica, matematica e biologia.

Affidarsi, per esempio, alle pagine di Lee Smolin, fisico teorico all'università di Toronto, autore di "La rivoluzione incompiuta di Einstein", ovvero "la ricerca di tutto ciò che c'è al di là dei quanti", Einaudi (288 pagine, 28 euro). La teoria della relatività e la fisica quantistica, nel corso del Novecento, hanno radicalmente mutato non solo il panorama scientifico, ma tutto il complesso delle relazioni e delle conoscenze. La vita è "un'inflessibile ricerca della natura della realtà". Smolin ne racconta protagonisti (Bohr, Heisenberg, Schrödinger e tanti altri) ed esperimenti, scoper-



te e carenze teoriche, sino a portarci, con un percorso chiaro e molto leggibile, alle soglie d'un nuovo passaggio: "Andare al di là della meccanica quantistica, arrivando a una descrizione sensata del mondo su scala atomica".

Per capire ancora meglio, ecco un nuovo libro di Edoardo Boncinelli, genetista di fama internazionale, "Il principio di indeterminazione", Il Mulino (152 pagine, 12 euro), in una fascinoso collana, "Formule per leggere il mondo". In copertina c'è appunto la formula di quel principio, elaborato da Werner Karl Heisenberg, secondo cui di una particella elementare non possiamo sapere tante cose contemporaneamente e con precisione, ma dobbiamo scegliere: o la posizione nello spazio o la velocità, la sua energia o il momento esatto in cui si trova. La scienza ha i suoi limiti. Via via superati, per poi trovare limiti nuovi. Intanto,

MUSICA Il Consorzio Villa reale e Parco apre il canale Spotify: i suoni dei boschi, lirica e tante sorprese

Naturale, colta e un po' classica

La colonna sonora della Reggia

Una strada percorsa da Caserta e da Venaria:
per visite immersive o per portarla con sé

di **Massimiliano Rossin**

Ci sono i brani inseriti dei film che sono stati girati alla Reggia di Monza. E poi la musica dei tempi della regina Margherita e che certamente lei ha ascoltato, tra un palco a teatro e una festa a corte. E infine i suoni della natura - la pioggia nel bosco, un temporale estivo, i rumori degli alberi, una notte nella foresta. Insomma: la Villa reale e il Parco hanno una colonna sonora. Per chi vuole accompagnare passeggiate e visite guidate nel complesso monumentale monzese e per chi, comunque, vuole portarsi alle orecchie il suono della Reggia.

È l'ultimo debutto digitale del Consorzio Villa reale e Parco, che nei giorni scorsi ha attivato un suo canale Spotify ("Reggia di Monza" sull'app o nel campo di ricerca del sito). Spotify è probabilmente il più popolare servizio di streaming musicale - il Netflix della musica, per intendersi. È nato in Svezia ormai più di dieci anni fa e milioni di utenti in tutto il mondo: si può ascoltare in abbonamento, con alcuni vantaggi, ma anche gratuitamente. Il canale della Reggia è del tutto pubblico e al momento offre tre distinte playlist.

La prima è "Film in Reggia" e ripercorre le scelte musicali delle pellicole girate all'interno della Villa o nel Parco, alcune delle quali capolavori della storia del cinema italiano, come "La notte" di Michelangelo Antonioni: il regista si affidò al pianista e compositore Giorgio Gaslini, che la registrò pressoché dal vivo incidendo brani come "Blues all'alba", "Country club", "Valzer lento", "Quartetto sotto le stelle".



Atmosfera del Parco nelle orecchie e molto altro: così è stato pensato il canale Spotify della Reggia che, aprendo l'app su qualsiasi strumento, si presenta come in questa foto



scritto da Filippo Marchetti nel 1869 a partire dal dramma di Victor Hugo. E ancora il Coriolano di Beethoven e il Tannhäuser di Wagner, oltre a un valzer di Verdi e a una selezione dalla "Francesca da Rimini" di Riccardo Zandonai.

Infine, oltre alla miscellanea "Royal park", la musica della natura: è "Shh... la musica del Parco", che include ruscelli, rane gracianti, il suono degli animali del bosco in notturna, la pioggia che attraversa le foglie, canti e controcaniti degli uccelli, il richiamo del gufo e la "brezza del mattino". Una lista musicale dai connotati decisamente ambientali (ed efficaci): letteralmente.

Una strada già percorsa da altre realtà monumentali italiane: la Reggia di Caserta ha aperto il suo canale musicale lo scorso febbraio, così come già fatto da Venaria reale (ma ci sono anche musei pub-



Poi i brani scritti da Manuel De Sica (figlio di Vittorio, fratello maggiore di Christian, morto nel 2014) che giovanissimo - a 21 anni - compose la colonna sonora per "Il giardino dei Finzi Contini" diretto dal padre e girato per gli interni a Villa Litta Bolognini, sul confine del Parco. E ancora "Il potere del canto" di

Franco Battiato che nel Parco ha girato alcune scene del film "Musikanten".

Chi preferisce i fasti di corte può invece ascoltare la playlist "La musica della Regina Margherita" che comprende brani dei compositori dell'epoca: c'è per esempio Giovanni Sgambati, oppure le arie del "Ruy Blas"

« Nelle playlist anche le colonne sonore dei film girati nel complesso, da "La notte" a "Musikanten"

VILLA CONTEMPORANEA

D'ombre, di ricordi e accadimenti Sono i "Dondoli" di Anna Turina

"Dondoli - D'ombre, di ricordi e di accadimenti possibili" è il titolo della mostra che la galleria Villa contemporanea di via Bergamo ha inaugurato nei giorni scorsi per rimanere "aperta" tutta estate: anche quando la galleria andrà in pausa estiva, il 18 luglio, l'installazione di Anna Turina rimarrà allestita e visibile dall'esterno.

"La ricerca artistica di Turina utilizza differenti mezzi espressivi ma è proprio nella scultura che l'artista trova il suo migliore campo d'azione - scrive la galleria - Il ferro è il materiale prediletto

che viene da lei forgiato in forme spesso legate al mondo dell'infanzia. Turina racconta storie sempre nuove, talvolta ironiche, spesso sarcastiche: sono racconti che affondano le proprie radici nel suo vissuto e si trasformano in mondi immaginari possibili".

Anna Turina (1973), vive e lavora a Lecco. Ha esposto sia in Italia che all'estero. Lavora prevalentemente con il ferro, senza tralasciare tuttavia altri mezzi espressivi, dalla fotografia alla pittura. Info: villacontemporanea.it



ciò che scopriamo ci cambia la vita. E quella formula di Heisenberg ci permette di avere, nella nostra attività quotidiana, il laser, i transistor, quel che ci porta verso lo sviluppo dell'information technology. Poi, domani...

C'è un altro viaggio possibile, grazie a Francesco Guglieri, professore a Torino e a Genova, autore per Laterza di "Leggere la terra e il cielo", un percorso di "letteratura scientifica per non scienziati" (172 pagine, 17 euro). Eccoci alle prese con il passaggio "dal Big Bang ai buchi neri", una "breve storia del tempo" seguendo le tracce di Stephen Hawking, per poi leggere Carlo Rovelli in "L'ordine del tempo", seguire Douglas R. Hofstadter in "Gödel, Escher, Bach: un'Eterna Ghirlanda Brillante", ragionare sull'origine della vita, leggendo i fossili e imparando a conoscere "le piante che hanno già inventato il nostro futuro". E, ancora, "l'animale uomo, dall'infinito a qui". E le questioni che investono

l'ambiente, con le conseguenze sul "cambiamento climatico e l'impensabile", per ritrovarci alle prese con "l'evoluzione delle pandemie". I drammi di oggi che proprio la ricerca scientifica può aiutarci ad affrontare meglio.

Come? Il passaggio dalla scienza alla tecnologia, in un continuo via vai di ricerca teorica e applicata, tra-

sforma la vita quotidiana, il lavoro, le relazioni. Anzi, meglio, trasforma noi stessi. Lo spiega bene Francesco Parisi, professore di cultura visuale e teoria dei media all'università di Messina, in "La tecnologia che siamo", Codice Edizioni (226 pagine, 18 euro). Viviamo in un mondo hi tech, usiamo oggetti di cui spesso non conosciamo i meccanismi di costruzione e di funzionamento ma governiamo parzialmente i loro effetti. E smartphone e Artificial Intelligence, tanto per fare solo due esempi, incidono sulle percezioni dello spazio e del tempo, soddisfano bisogni e ne stimolano altri. Siamo, contemporaneamente, consumatori e produttori di tecnologie. L'importante è aggiornare e rafforzare forti dosi di conoscenza e capacità critica per cercare di sapere, sempre, qual è il senso dei prodotti e dei servizi che usiamo e quali le conseguenze delle nostre scelte. Avere, insomma, un atteggiamento scientifico. ■



CONCERTI È partita la rassegna ideata da Musicamorfofi con il Cittadino media partner. Ecco il calendario

La nuova stagione di "Suoni mobili"

Un mese di musica attraverso la Brianza

Non è estate senza i "Suoni mobili" di Musicamorfofi, la lunga rassegna di musica di qualità diretta da Saul Beretta che debutta in questo fine settimana per proseguire fino al 9 agosto girando tra le province brianzee e con qualche sortita a Milano.

Proprio nel capoluogo lombardo il progetto ha debuttato giovedì scorso per l'edizione 2020 - ancora una volta con la media partnership del Cittadino - grazie al concerto di Arsene Duevi. Poi è stata la volta di Roy Paci e Carmine Ioanna a Seregno e Usmate Velate, mentre domenica 12 il Mausoleo Visconti e poi le vie di Cassago Brianza hanno ospitato "Ridonami la calma" di Sabina Macculli e Nadio Marengo (voce e fisarmonica) e martedì Osnago è stata il palco di Sara Jane Ceccarelli per "Be Human Tour", affiancata da Paolo Ceccarelli, Lorenzo De Angelis e Matteo Dragoni.

Ieri era in programma a Lesmo il Boz trio in bat mobile (Rouben Vitali, Luca Pedeferrri e Davide Longoni) mentre oggi seconda tappa milanese per l'Ethno music festival organizzato dalla Gioventù musicale d'Italia.

Si torna in Brianza venerdì 17 con "Speake low #1" alle 21.30 sul piazzale della chiesa di San Martino Vescovo a Veduggio con Colzano: prima data italiana per Lucia Cadotsch, Otis Sandsjö e Peter Eldh. Lei, voce che The Guardian ha collocato nella serie delle giovani artiste di cui segnarsi il nome, è fresca vincitrice del premio Echo Jazz. Sabato 18 sarà



a Villa Scaccabarozzi di Usmate Velate per due concerti, alle 21 e alle 22.15. Domenica 19 la biga up e Massimiliano Milesi sono a Casatenovo, dalle 18 alle 20 nelle strade, lunedì 20 Fanfara station al sforzesco di Milano e poi martedì musica e teatro ancora al castello meneghino. E se mercoledì torna

(ancora a Milano) "A love supreme" con Arsene Duevi, Joo Cho, Nadio Marengo e Giovanni Falzone, giovedì prossimo sarà la volta di Dudu Kouaté il griot a palazzo reale, a fianco del duomo milanese. Per tornare in Brianza occorre aspettare venerdì 24 con le serenate mariachi di Lissone in due session, alle 19 e alle 22.30,

con la musica di Adalberto Torrico, Carlos Lajara, Gabriel Otoyá, Simone Bonizzi, Daniele Roncelli, Ivan Rosas, Stefano Bonvini e Alessandro Puglia, Antonio di Sabato.

"Ideata nel 2010 da Saul Beretta su commissione del Consorzio Brianteo Villa Greppi in poco tempo è diventata un punto di riferimento mobile per la musica di qualità in tutta la regione Lombardia" scrivono gli organizzatori presentando il progetto di "concerti site specific, nei più bei posti della Brianza Lecchese e Monzese: ville da scoprire, cortili, teatri e teatri naturali, strade, piazze, fondazioni d'arte, aziende agricole, campi da tennis e piscine. Il contenitore musicale è talmente mobile che talvolta è il festival ad andare dal pubblico, trasportando pianoforti, batterie e percussioni con trattori e ape cars, da gustare direttamente sotto la finestra di casa, o nelle vie di paesi e città".

Il festival è come sempre gratuito con piccole eccezioni in cui è chiesto un contributo minimo. I luoghi del 2020 sono Besana e Briosco, Casatenovo, Cesano Cornate e Correzzana, Cremella, Desio, Lecco e Lesmo, Lissone e Milano, Osnago e Seregno oltre a Sirtori, Stresa, Veduggio e Verano, quindi Villasanta, Vimercate, Usmate Velate e Monticello.

L'invito per sostenere il progetto è una donazione minima di 2 euro a concerto e c'è sempre una soluzione in caso di pioggia (se non è segnalata è nello stesso luogo). Agli appuntamenti è spesso presente lo street food. Le prenotazioni vanno fatte scrivendo nella mail nome, cognome, cellulare/mail per il tracciamento COVID e numero di posti da prenotare. Basta un solo dato per ogni nucleo di congiunti, va indicato il turno preferito, se non ci fosse posto nel turno prescelto le persone saranno inserite, previo avviso, nel turno successivo. ■

PARCO TITTONI

Festival dell'Emilia Romagna e canzoni

La rassegna estiva di Desio continua

Nuovi appuntamenti per la rassegna di Parco Tittoni a Desio. Dopo Nasty Thursday di oggi da venerdì 10 a domenica 12 luglio festival della cucina emiliano-romagnola con ingresso gratuito, prenotazione consigliata (parcotittoni.it). Venerdì 10 la musica è invece quella quella milanese e dekl teatro canzone con Emilio Sanvittore e Alessio Pamovio del gruppo Emilio e gli Ambrogio. Domenica 12 luglio "Emozioni. Il ricordo di Lucio Battisti" con ingresso a 7 euro per

l'omaggio di Paolo Ghirimoldi, Daniele Molteni e Giorgio Giommi, che "eseguiranno i capolavori dell'artista di Poggio Bustone, che aveva scelto la Brianza come terra del suo esilio". Martedì 14 l'appuntamento con il cinema prevede "Cena con Delitto - Knives out" (a 4 euro): è un film del 2019 del regista Rian Johnson, incentrato sul caso di un misterioso omicidio da risolvere. Un thriller divertente nel segno della tradizione del giallo. ■

Alcuni dei protagonisti delle prossime date di Suoni Mobili, la rassegna di Musicamorfofi iniziata a Milano: in alto Lucia Cadotsch sarà venerdì e sabato in concerto. Nel tondo Giovanni Falzone e Arsene Duevi, qui a fianco Nadio Marengo e la sua fisarmonica